

◆ *L'eretico del Labour potrebbe essere eletto al primo turno  
Lontani gli altri candidati*

◆ *Per il premier inglese non sono escluse cattive notizie anche dal restante voto amministrativo*

## Londra, Ken «il rosso» il sindaco annunciato Blair teme la sconfitta e scrive ai londinesi

ALFIO BERNABEI

LONDRA È una novità assoluta per milioni di londinesi. Oggi vanno alle urne per scegliere il loro sindaco. Londra non ha mai avuto un rappresentante eletto direttamente dalla popolazione.

La scelta avrà ripercussioni sul piano nazionale e sul governo. Il premier Tony Blair ha due motivi diametralmente opposti di sentirsi nervoso: da una parte un evento felice, la nascita di un figlio che non dovrebbe tardare. La moglie Cherie è al termine del periodo di gravidanza. Dall'altra la calamità di un «mostro» che Londra vuole assolutamente paritorie contro il suo volere: un sindaco chiamato Ken Livingstone detto «il rosso». Per la cittadinanza è l'adorato giullare che sfida il re, il candidato postmoderno che interpreta l'agglomerato di aspirazioni e bisogni non sempre recepiti dalla macchina del partito. È stato espulso dal Labour di cui è deputato a Westminster perché ha insistito a candidarsi contro il volere di Blair che voleva puntare tutto sul suo fedele ex ministro alla Sanità Frank Dobson.

Leri Blair, preoccupato anche delle previsioni di un brutto esito del voto amministrativo di oggi in altre parti del Paese, ha mandato una lettera agli elettori per dire «please, please, please, votate per Dobson, ci sono dubbi sull'onestà di Ken». Ma perfino noti esponenti laburisti hanno ignorato le pressioni

Il candidato alla poltrona di sindaco di Londra Ken Livingstone  
J. Evans Reuters

LA CITTA

### Strozzata dal traffico, metropoli proibita per chi ha pochi soldi

LONDRA La capitale del Regno Unito ha oggi una popolazione di 6.100.000 abitanti che vivono in 32 distretti in quella che viene chiamata la Greater London (grande Londra).

Cinque distretti sono nella lista delle zone più povere del Regno Unito. Tra questi c'è anche Islington dove aveva la casa Tony Blair. È un tipico esempio di divisione sociale, con una parte «bene» e una zona povera con caseggiati dilapidati e centinaia di negozi chiusi.

Lo squilibrio tra quartieri ricchi e quelli poveri è evidenziato dalle percentuali di persone che ricevono sussidi: 4% nel quartiere di Richmond, 20% in Towers Hamlets. A differenza di Parigi, New York e Tokio Londra non ha autostrade che attraversano il centro. Gli ingorghi di traffico sono così intensi che regolamente tutto si paralizza con conseguenze per l'ambiente e la salute dei cittadini. Nel 1985 il tempo medio impiegato per raggiungere il lavoro era di 32 minuti. Nel 1996 era di 55 minuti. I calcoli indicano che tra dieci anni, se non ci saranno provvedimenti, la velocità delle auto sarà inferiore a quelle delle carrozze di cent'anni fa.

Ogni giorno ci sono circa 21 milioni di spostamenti tra la gente di Londra che va e viene, esce o rincasa. Il 49% di questi

spostamenti avviene in auto e il 24% con l'utilizzo di trasporti pubblici. Il costo di un biglietto della metropolitana va da un minimo di 2000 lire per una due fermate a 12.000 lire fino al capolinea. Il biglietto medio costa 5.500 lire. È il metrò più caro del mondo.

La puntualità dei treni del metrò è dell'85% contro l'87,5 a Parigi e il 90% a Tokio. A New York è dell'80%. Ogni giorno tra le 7 e le 10 di sera entra nel pieno centro di Londra più di un milione di persone. Due milioni e mezzo di pendolari usa il metrò per andare al lavoro. Gli impiegati che lavorano nel centro urbano sono 3.349.000. Ventimilioni di persone vivono nel raggio periferico di un'ora e mezzo di distanza da Londra.

Londra è probabilmente la città più cosmopolita del mondo. Ci sono 33 comunità nazionali rappresentate (di persone nate fuori dal Regno Unito) e le lingue parlate sono 193. Gli italiani iscritti all'Aire sono circa 100.000. I neri costi-

tuiscono il 27% della popolazione. Il 47% dei disoccupati appartiene a gruppi di minoranze etniche.

Un piatto di pasta in un ristorante costa intorno alle 18.000 lire. Una pizza prefatta 25.000. Un pranzo in un ristorante si aggira sulle 60.000 a testa. Londra è una delle città più care del mondo. Lo scorso anno ci sono stati mezzo milione di turisti in meno nei luoghi più tipici dove si deve pagare per entrare. Nel 1988 una sterlina valeva 2.200 lire, oggi il valore è salito a 3000-3100 lire per cui una visita a Londra viene a costare quasi un

### Fiato sospeso anche per i 25 consiglieri

LONDRA Come e per chi si vota. Può votare chiunque è iscritto nel registro elettorale come residente di uno dei 32 distretti della capitale. Non c'è bisogno né di passaporto, né di carta di identità (che del resto gli inglesi non hanno). Tre settimane fa ogni elettore ha ricevuto per posta un opuscolo di 32 pagine con le istruzioni sulle modalità del voto e i nomi di tutti i candidati al posto di sindaco. Ad ogni candidato sono state concesse due pagine di spazio per includere il proprio manifesto, una foto e una breve biografia. I seggi aprono stamattina alle 7. All'arrivo si ricevono due schede. La prima, di color bianco, contiene i nomi degli undici candidati al posto di sindaco. L'elettore farà una croce su una prima e seconda preferenza (facoltativa). L'altra scheda, gialla, porta i nomi dei candidati ai 25 posti dell'assemblea. In questo caso l'elettore potrà marcare solo una scelta. La conta comincia dopo la chiusura dei seggi alle 21. Se un candidato avrà ottenuto più del 50% di voti sarà automaticamente eletto sindaco. Altrimenti rimarranno in lizza solamente i due che hanno ottenuto il massimo dei voti e si terrà conto delle seconde preferenze espresse dagli elettori.

terzo di più rispetto a quindici anni fa. Come popolazione Londra è spesso paragonata a New York (7.300.000). Le statistiche annuali dimostrano però che alcuni aspetti della criminalità sono più accentuati a Londra, come per esempio gli stupri (2.262 a Londra, 2.157 a New York) e i furti nelle case (78.000 a Londra e 54.000 a New York). Dallo scorso aprile c'è stato un aumento del 36% in scippi e furti nelle strade, del 19% in atti di aggressione in pubblico e del 30% negli omicidi.

A.B.



dall'alto. L'usanza vuole che chi sostiene un candidato metta la sua foto affissa alla finestra di casa, ma un giornalista in perlustrazione ha fatto un elenco di famose finestre laburiste senza nessun poster di Dobson. Blair ha anche cercato di collegare Livingstone con gli «idioti» che hanno causato incidenti nella manifestazione «anticapitalista» di lunedì. C'è poi stata la strana defezione dal campo di Livingstone di un addetto alla sua campagna elettorale. Un certo Mark Goddard che s'era offerto di lavorare gratis per aiutare Living-

stone alla vigilia del voto è andato dai giornali conservatori per denunciare Ken come un bugiardo opportunista. «Non l'ho mai conosciuto», ha detto Livingstone prima di scappare dal suo ufficio stretto tra un caffè italiano e un negozio di biciclette.

Nelle ultime battute «il rosso» ha tirato fuori la carta che Blair e il New Labour giudicherebbero suicida, ma che nelle sue mani potrebbe risultare vincente. Ha detto che Londra deve sostenere la campagna per far entrare il Regno Unito nella moneta unica. S'è poi

permeso di criticare il cancelliere dello scacchiere e ministro delle finanze Gordon Brown. Quest'ultimo sta per mettere nel forzare un'immensa somma proveniente dalla vendita delle lunghezze d'onda per i cellulari. Livingstone gli ha detto di non riciclare la somma a vantaggio delle banche, ma di investirla per salvare migliaia di posti di lavoro nelle fabbriche automobilistiche come la Rover vicino a Birmingham e la Ford vicino a Londra. Sono le tipiche «scappate» che irritano Downing Street tanto più che Livingstone s'è fatto la reputazione

di uno che sa prefigurare importanti sviluppi con anni di anticipo sulla macchina governativa.

Non esiste nessun altro uomo politico che sia stato coperto di tanti insulti come lo è stato Livingstone in queste ultime tre settimane. È stato dipinto come metà mosca e metà scorpione basando l'idea sui repellenti mostriacoli nei dipinti di Hieronimus Bosh. Tutte le testate conservatrici, incluse quelle di Rupert Murdoch gli hanno sputato addosso. I sondaggi continuano a dargli preferenze tra il 45% e il 52%. Se doves-

se superare il 50% sarebbe automaticamente sindaco senza neppure dover ricorrere all'accumulo del secondo voto preferenziale che ogni elettore ha il diritto di esprimere sulla scheda. Frank «Dobbo» Dobson rischia l'oblio. Tra gli undici candidati al posto di sindaco ci sono Maurice Ben Nathan del Partito pro-autisti e negozianti, Ram Gidomal dell'Alleanza dei popoli cristiani e Ashwinkumar Tanna, «indipendente apolitico». C'è molto interesse per il candidato dei Verdi Paul Johnson. In caso di vittoria Livingstone potrebbe

scegliere un Verde come vicesindaco. A causa del sistema maggioritario semplice i Verdi non si sono mai trovati rappresentati nella politica del paese né in parlamento pur avendo ottenuto in un'occasione il 12% dei voti alle elezioni generali.

Tra i candidati a sindaco c'è anche un rappresentante del British National Party, il partito di estrema destra neo-nazista. Chiede che vengano chiuse le porte agli immigrati che cercano asilo e a quelli «dell'Europa dell'Est che ci portano via il lavoro».

## Lockerbie, torna la pista siriano-palestinese Gli avvocati tirano in causa al processo il Fronte popolare. Mandante, Damasco

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA La «pista siriana» si materializza all'apertura del processo sulla strage di Lockerbie. Non perde tempo William Taylor, avvocato della difesa, e chiarisce subito la strategia che adotterà nel dibattimento. Una strategia d'attacco. Cercherà di dimostrare che il masacro di Lockerbie ha altri e diversi possibili esecutori e mandanti: il «Fronte popolare per la Liberazione della Palestina-Comando generale» di Ahmed Jibril, gruppo nemico di Yasser Arafat e sostenuto da Damasco, che era apparso fin dall'inizio delle indagini fra i sospetti, e il meno noto Fronte popolare palestinese.

Un nome, in particolare, è nel mirino della difesa: quello di Mohamed Abu Talb, che sconta l'ergastolo in Svezia per reati di terrorismo e indicato tra i testimoni citati dall'accusa. L'obiettivo è chiaro: puntare su altri mandanti, la Siria innanzitutto o l'Iran (come rappresentaglia per l'abbattimento di un aereo iraniano da parte della nave da guerra «Vincennes» sei mesi prima di Lockerbie) e scagionare i due imputati: la loro assoluzione riabiliterebbe completamente Muammar Gheddafi, il vero imputato-ombra a Camp Zeist.

Politica e giustizia, tragedie personali e scenari da fantapolitica s'intrecciano indissolubilmente

nell'austera aula di tribunale. E così sin dalle prime battute il processo aperti ieri a Camp Zeist - una ex base militare americana a 12 chilometri da Utrecht trasformata a tutti gli effetti in un tribunale scozzese - ha acceso i riflettori sull'intricata galassia del terrorismo internazionale. Un puzzle in cui è arduo per chiunque sistemare le tessere al posto giusto e ricostruire la verità. Una cosa, però, appare chiara sin dalle prime battute del processo: non sarà facile per Colin Boyd, che guida il team dell'accusa, inchiodare al di là di ogni ragionevole dubbio i due imputati: Abdel Basset Al-Megrahi ed Al-Amin Khalifa Fahima, 48 e 44 anni, ex-impiegati della Libyan Airlines a Malta. Oltre mille testimoni dovranno supportare lo scenario ricostruito dall'inchiesta: i due agenti dei servizi libici pianificarono l'attentato e fabbricarono la micidiale bomba al Semtex, nascosta in una valigia spedita senza accompagnatori da Malta a Francoforte e poi a Heathrow, sul volo 103 della Pan Am.

Sono le 10.35 quando si alza il sipario su un dibattimento atteso da oltre 11 anni, voluto fortemente dai governi americano e britannico e dai parenti delle vittime. I due imputati si presentano all'appuntamento che segnerà comunemente il resto della loro vita vestiti alla libica, tutti in bianco, con gli occhi neri e rosso scuro e copricapi tradi-

zionali. Separati dal pubblico da una barriera di vetro antiproiettili, seduti fra due poliziotti scozzesi, non mostrano segni di nervosismo. Impassibili, indossano le cuffie con la traduzione in arabo e ascoltano, quasi indifferenti, per 21 minuti l'atto di incriminazione nei loro confronti, spiccato nel 1991. Tre i capi d'imputazione: complotto per uccidere, omicidio e violazione della legge sulla sicurezza aerea del 1982. Chi si attendeva clamorose rivelazioni dai due libici resta deluso: con voce ferma, Abdel Basset Al-Megrahi ed Al-Amin Khalifa Fahima si dichiarano «non colpevoli». Ad ascoltarli, in un silenzio carico di tensione, sono una quarantina di parenti delle vittime giunti da Usa e Inghilterra. Per loro non ci sono dubbi: quei due sono i sicari, il loro mandante è il «tiranno di Tripoli». Un signore dai capelli bianchi mostra la foto della figlia, una delle 270 vittime dell'attentato. È la foto di una ragazza sorridente, bionda, dagli occhi azzurri. Una ragazza, come lo è Khaled, figlio quindicenne di Al-Megrahi. Khaled siede fianco a fianco dell'anziano signore che non riesce a trattenere le lacrime al ricordo del «mio angelo che non c'è più». Con un sorriso timido, Khaled non toglie nemmeno per un istante il suo sguardo dal padre alla sbarra, accusato di uno dei più feroci atti di terrorismo mai compiuti.



**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, cule, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588  
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.  
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.  
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Il pulman con gli ostaggi bloccato su un piazzale dell'autostrada Higashi Hiroshima

GIAPPONE

### Pulman dirottato Morta una donna

TOKYO La polizia giapponese ha liberato gli ostaggi tenuti prigionieri in un bus dirottato da un diciassettenne armato di coltello alla periferia di Hiroshima. Le immagini trasmesse in diretta dalle emittenti televisive giapponesi, hanno mostrato l'intervento della polizia che, facendo uso di gas lacrimogeni, è riuscita a entrare nel bus dai finestrini facendo uscire la decina di ostaggi, prigionieri da oltre 15 ore.

Il giovane aveva sequestrato il bus con 20 persone a bordo in un'area di servizio di un'autostrada fuori Hiroshima. Dopo cinque ore aveva fatto scendere quattro uomini, uno dei quali ferito, quindi, dopo essere stato bloccato dalla polizia, aveva rilasciato altre tre donne, una delle quali è morta in seguito alle ferite riportate. Altri passeggeri, in preda al terrore, quando il bus si è fermato si sono gettati dai finestrini e hanno riportato ferite gravi. Il giovane in passato ha sofferto di problemi mentali. È stato arrestato dalla polizia. I passeggeri liberati stanno bene, tra loro anche la bambina di sei anni, contro la quale il ragazzo teneva puntato un coltello della lunghezza di 40 centimetri. Circa 20 poliziotti sono intervenuti per bloccare il giovane. Il diciassettenne aveva dirottato il bus della società Nishi Nippon Railroad dopo la partenza da Saga, nel nord dell'isola di Kyushu. Il dirottamento è stato ripreso in diretta dalle principali emittenti televisive giapponesi, che hanno interrotto la normale programmazione per seguire l'evento.

